

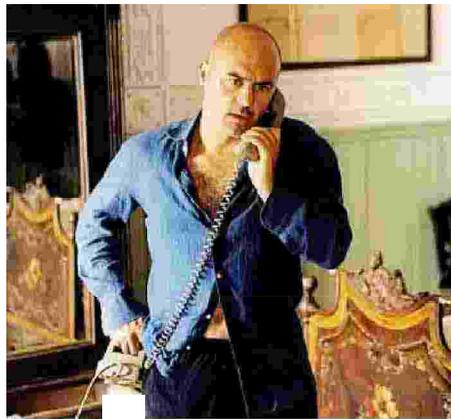
Montalbano cerca «casa» ad Otranto

Gli autori allettati dal Salento

di MAURO BORTONE

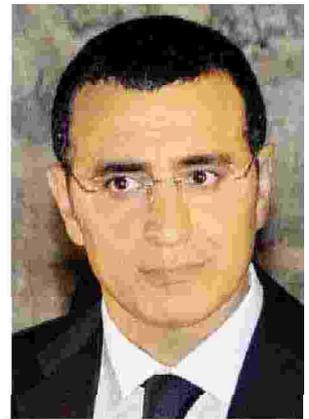
Montalbano “sogna” Montalbano: la serie televisiva, realizzata da Palomar per la Rai e dedicata al commissario uscito dalla penna di Andrea Camilleri, potrebbe abbandonare Ragusa ed approdare nel Salento se dovesse continuare il braccio di ferro tra il produttore, Carlo Degli Esposti, e la Regione Sicilia. A creare la contesa, l'assenza di un contributo alla realizzazione delle riprese da parte dell'ente: ora le esigenze di budget potrebbero trasferire il set in Puglia, dove la Regione ha già espresso disponibilità di investire nella celebre saga del commissario

«La Regione Sicilia non mi ha mai dato un centesimo, la Puglia mi fa ponti d'oro», ha dichiarato il produttore scatenando la rincorsa al clamoroso trasloco. Una seconda avvisaglia era arrivata



UNA SERIE MOLTO AMATA

In alto e a sinistra, due momenti della fiction; a destra, il sindaco di Otranto Luciano Cariddi



Il sindaco Cariddi «Pronti a trovare le risorse per ospitare la serie televisiva»

ri siciliano, interpretato da Luca Zingaretti. Del resto, il feeling tra cinema e Puglia non è un segreto: diversi i set allestiti e le pellicole realizzate sul territorio soprattutto nell'ultimo decennio. Non fa mistero neanche lo stesso Degli Esposti della complicità con la Puglia, dove in queste settimane viene girata, a Fasano, la seconda serie dei “Braccialetti rossi”, altro successo targato Rai e Palomar col contributo di [Apulia Film Commission](#).

nella serata di domenica, quando nel corso dell'Otranto Film Fund Festival, nella città dei Martiri, era intervenuto Nicola Serra insieme al cast di “Braccialetti rossi”, co-produttore della miniserie e de “Il commissario Montalbano”, per ritirare un premio destinato proprio a Degli Esposti (assente per un imprevisto dell'ultima ora). Nell'occasione, Serra si è lasciato sfuggire una frase: «Non ero mai venuto ad Otranto - ha dichiarato - non la

conoscevo e mi sento colpevole di questo: è un posto bellissimo. Perciò, non sarà l'ultima volta che ci ritorno». Il vicesindaco di Otranto, Lavinia Puziovio, aveva colto l'occasione per replicare: «Otranto è un set cinematografico naturale che ha ospitato in questi anni registi e produzioni importanti. Venite a girare qui: sarete i benvenuti». L'invito pubblico non ha lasciato insensibile la Palomar, anche se in Sicilia i comuni del ragusano, per scongiurare la

fuga del set, si dicono pronti a tassarsi. Il sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, sorride all'ipotesi: «Ci farebbe piacere ospitare una serie così importante, ma purtroppo non c'è nulla di concreto». Ma dinanzi all'impegno del ragusano di autotassarsi, qual è la controproposta di Otranto? «Nessuna autotassazione a carico dei cittadini - precisa - sapremo trovare le risorse convinti che sia un'occasione unica anche sotto l'aspetto turistico».